

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 24
Semestre L. 12
Trimestre L. 6
Pagamenti anticipati

Un numero separato Contesimi 5

IL TRIBUNA

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

INSERZIONI

Articoli compilati ed avvisi in
testa pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni condizionate prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati

Un numero separato Contesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica. Direzione ed Amministrazione - Udine, Via della Prefettura, N. 6. Si vende all'Edicola e alla cartoleria Barbesco

Il Collegio - convitto di Cividale

I CLERICALI

Decisamente è una istituzione nata sotto cattiva stella!

Florentine nei suoi primordi - caduta per la disordinata amministrazione del suo primo direttore - risollecata a prezzo di infinita pazienza e coraggio dall'attuale; sbattuta come nave in burrasca ad ogni sessione di Consiglio comunale; fatta strumento di guerra di partito ad ogni pie sospinto; era finalmente riuscita a farsi credere cosa stabile; decorosa ed utile al paese, degna d'appoggio da parte del Governo.

Così non si vuol che sia - e l'altro giorno il Consiglio comunale ha voluto darle un colpo tale, che sarebbe di grazia se il Governo non mettesse le sue mani nella faccenda, per frenare l'orgia clericale di quella tanto simpatica, quanto disgraziata città.

Bisogna proprio dire che quelle quattro tonache nere che Cividale ha la sventura di tenere nel suo seno, si credano onnipotenti per aver il coraggio di andar tanto oltre - od almeno bisogna dire che il partito liberale si senta sfiduciato all'estremo, per rassegnarsi a subire così vergognosamente il piede sul collo.

Il Consiglio comunale di Cividale sotto il pretesto di rivedere il regolamento per l'ammissione al Collegio, in seconda convocazione con 6 (dicansi sei) voti contro 1 (uno) adottò la massima « che per essere ammessi nel Collegio gli alunni debbono presentare al cancelliere atto di essere stati battezzati da un prete di religione cattolica, apostolica romana! ».

Lo che vuol dire che i protestanti e gli israeliti se ne fossero, non potrebbero entrarvi; e che gli otto israeliti che attualmente vi sono, si dovrebbero espellere.

Tutto ciò in omaggio alla religione di amore, di concordia, allo spirito di tolleranza e carità insegnato da Gesù Cristo - il quale però, diciamo fin d'ora, perchè non ne rimanga offeso il nome e la memoria, ha mai avuto nulla di comune coi preti.

L'amministrazione e la direzione dell'Istituto si affannano a renderlo fiorentino, procurando l'iscrizione più numerosa possibile anche per diminuire l'aggravio del bilancio comunale; i preti col mezzo dei loro mandatari in Consiglio, ne vogliono la distruzione, sotto il pretesto delle anime, che essi vedono pregiudicate dalla comunanza di religioni diverse!

A Cividale ormai non manca più che la riattivazione del Santo Ufficio - con esso la purificazione del paese a beneficio del Regno dei Cieli, e del ventricolo dei reverendi sarebbe presto compiuta.

La stolta deliberazione verrà indubbiamente annullata dal Governo, il quale non può in

nessun caso tollerare l'ineguaglianza di trattamento dei cittadini - e sussidiare un istituto che fosse l'espressione più violenta della intolleranza religiosa; ma però come segno dei tempi, come argomento di intraprendere una buona volta la lotta finale contro i clericali, resta il fatto di quel voto che diciamo senza ambagi - basta da solo a disonorare un paese; ed impone ai galantuomini che ancora vi sono dentro, l'obbligo di reagire e di dimostrare che non si può accettarne impunemente la responsabilità e le conseguenze.

Pensando all'importanza dell'istituto, al metodo eccellente dell'istruzione impartita, ai frutti che andava dando sempre migliori di anno in anno; alla circostanza speciale, che costituisce quasi l'anello di congiunzione tra il Friuli Veneto, ed il Friuli Austriaco, conservando ed aumentando i legami tra le popolazioni; siamo sicuri che in un avvenire non lontano il Governo lo farà suo, e gli darà quel carattere di stabilità che è la base della buona riuscita; intanto però esso deve tutelare i principi di diritto pubblico intanto violati unicamente dai clericali - i quali vanno ogni giorno tentando e con tutti i mezzi la coscienza del popolo supponendolo inerte. Badino però che il leone non si risvegli, che allora lo farà per l'ultima volta, e chi ne pagherà le spese ce lo sapremo dire.

I buoni cittadini di Cividale si uniscono quindi tosto a protestare contro tante enormità; ne va del loro decoro, dell'avvenire del loro paese.

ITALIA ed AUSTRIA

Rispondendo all'articolo del *Moniteur de Rome* sulla instabilità dell'alleanza dell'Italia con le potenze d'Europa Centrale, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino dimostra che che non l'irredentismo italiano, né la politica religiosa dell'Italia impediscono all'Italia ed all'Austria di promuovere in comune una politica pacifica. Quanto dice il *Moniteur* sul contegno della Germania e specialmente del cancelliere di fronte a tale politica pacifica è meno sostenibile ancora. La ragione dell'accordo degli Stati dell'Europa centrale debbono ricercare unicamente nel loro eguale interesse alla conservazione della pace. Se il *Moniteur* stabilisce un rapporto fra la situazione della Germania verso l'Italia e il conflitto del Vaticano con la Prussia, bisogna dire che i motivi suoi sono solo congetture. Potrebbe pure con altrettanto fondamento congetturare riguardo lo sviluppo eventuale della relazione fra l'Italia e la Germania se il Vaticano e i suoi rappresentanti fra i deputati tedeschi si fossero mostrati meno intransigenti, meno aggressivi nel Parlamento e nella stampa.

Dalla congettura alle asserzioni assolate ci corre molto; ove non si abbia per guida la cognizione dei fatti. Ricordiamoci, soggiunge la *Norddeutsche* che il Cancelliere parecchi anni sono esprime il parere che una sovranità qualunque del papa gli sembra un bisogno di tutti gli Stati aventi sudditi cattolici. Non sappiamo se tale sia ora la sua opinione, e quali considerazioni abbiano potuto alterarla. Riassumendo, tutta la carriera politica di Bismarck, riuscì sempre incedibile che insieme alla sua politica sia dominato da disposizioni personali di simpatie o antipatie; opiniamo piuttosto

che gli interessi, i fatti, gli avvenimenti modificano la sua politica; poichè se quell'alta politica è giunto il principio che bisogna essere amico sicuro degli amici, nemico risoluto dei nemici, bisogna altresì confessare che nessuno è assolutamente indipendente nella scelta degli amici e dei nemici, ma l'iniziativa di stringere le relazioni è di aprire le ostilità deve restare alle due parti.

La legge Comunale e Provinciale

Sabato gli uffici della Camera, continuarono la discussione del progetto per la riforma della legge comunale e provinciale.

L'ufficio quinto approvò in massima le proposte del progetto per quanto riguarda la legge comunale. Quanto alla legge provinciale approvò l'abolizione delle sotto prefetture. Essa quindi commissari Maurigi e Di Rudini.

Gli uffici primo, quarto, sesto e nono continuarono l'esame del progetto senza venire ad alcuna decisione. Ripiglieranno la discussione domani.

L'ufficio terzo nominò tre sotto-commissioni per esaminare i progetti di legge comunale e provinciale, sull'esercizio ferroviario e sulla pubblica sicurezza.

L'ottavo nominò a commissari per la legge comunale e provinciale gli onor. Rossano e Bonaccini.

Il settimo non si è trovato in numero.

Il matrimonio del principe Tomaso

Roma 28. Il treno reale, coi principi sposi, giunse alle ore 4 1/4 alla stazione. Il treno era pavesato a festa.

Quando lo squillo della tromba ne annunciò l'arrivo, il presidente del Consiglio, i ministri e gli alti dignitari dello Stato, le autorità mossero incontro ai principi sposi.

Nel salone di ricevimento il sindaco presentò un bouquet alla principessa; un altro bouquet le fu presentato dalla duchessa di Gales per il comitato delle signore.

Tutti il sindaco lesse l'indirizzo del municipio di Roma dettato dal senatore Mamiani.

La folla enorme che si accalcava davanti la stazione accolse con fragorosi applausi i principi al loro apparire.

I principi salirono in una carrozza di gala tirata da sei cavalli, seguivano altre cinque carrozze di corte.

Sul piazzale davanti alla stazione erano schierate facendo doppia fila lungo il passaggio del corteo, le truppe e le rappresentanze delle associazioni con le bandiere.

Il corteo mosse per via Nazionale, poi via Quirinale ricamante addobbato.

Il corteo giunse alla piazza del Quirinale alle 5 1/2. Le carrozze erano scortate dai corazzieri.

Tempo minaccioso. Cominciò una leggera pioggia dopo l'ingresso dei principi al Quirinale.

Quando la carrozza coi principi sposi entrò al Quirinale, il Re e i principi attendevano allo scalone.

Il principe Tomaso accompagnando la sposa si affrettò verso il Re e gli disse: Ti presento mia moglie.

Il Re le dà il braccio e apre il corteo verso i reali appartamenti.

La folla si accalcò davanti il Quirinale acclamando ripetutamente alla famiglia reale.

La ritirata con le fiaccole mosse da piazza del Popolo e per le vie del Corso e Nazionale si recò alla piazza del Quirinale.

La piazza era stipatissima. Acclamazioni continue.

Causa il vento fu rimandata l'illuminazione.

Roma 29. Oggi al Quirinale ebbe luogo la trascrizione nei registri del Senato dell'atto di matrimonio del duca Tomaso con la principessa Isabella.

La cerimonia ebbe luogo nella sala Gialla.

L'atto fu scritto sopra un album elegante di velluto blu.

Compiuta la cerimonia vennero presentati agli sposi i dignitari convenuti. La famiglia reale dopo il ricevimento si recò alla festa popolare ai Prati di Castello. Dopertutto furono vivamente acclamati.

I principi sposi si recheranno fra giorni a Napoli.

Maggiori Spese

Con leggi speciali, già approvate, si è gravato il bilancio dell'anno 1884 di L. 43,501,468; oltre le spese che l'on. Magliani aveva già calcolate nei discorsi che pronunciò al Senato, quando difese il progetto per l'abolizione del macinato.

Queste maggiori spese vanno così ripartite:

Opere pubbliche L. 19,524,968,66;
spese militari L. 23,750,000, e diverse eccezionali L. 266,500.

OPERE PIE

All'adunanza della Commissione d'inchiesta sulle Opere pie presieduta dall'on. Correnti, Bodio riferì lo stato dei lavori e le difficoltà incontrate nelle indagini statistiche e nella formazione dei Comitati locali d'inchiesta.

Di 232 ch'essi sono, 128 hanno compiuto il lavoro, 62 sono prossimi ad ultimarlo, 20 non potranno finirlo, perchè le Opere Pie non invieranno ancora tutte le tabelle statistiche, 23 soltanto non mostreranno ancora la necessaria alacrità.

Risultò accertato un importante aumento del patrimonio delle Opere Pie. La Commissione discusse poi su molte irregolarità che si riscontrano nell'amministrazione e nella tutela delle suddette.

Sacramenti in Germania

Alla Camera dei deputati prussiani, nella discussione della mozione di Windhorst tendente a concedere ai preti cattolici, non confermati dallo Stato, il permesso di dire la messa e di dar i sacramenti, il deputato Schorlemmer - del centro - appoggiò la mozione di Windhorst, dice che occorre di provvedere in altro modo che il diplomatico.

Il ministro dei culti, Gossler, senza entrare nella discussione, assicura che il cancelliere Bismarck ha redatto la risposta all'ultima nota di Jacobini d'accordo con tutti i ministri; questa risposta è ora sottoposta alla sovrana approvazione.

La Prussia fa al Vaticano delle proposte positive in merito al servizio spirituale. Senza danneggiare gli interessi dello Stato non si può dire di più. Il ministro raccomanda di desistere dall'accettare la mozione di Windhorst, ponendo altre decisioni consimili.

Il deputato Haensel propone un ordine del giorno motivato.

In Italia

Dimostrazione senza sguilli.

Un'imponente dimostrazione con circa ottanta bandiere e con due musiche si recò ieri per il Corso al Quirinale. La colonna giunse in piazza del Quirinale alle 9 1/2. La piazza era accaldata di gente. La famiglia reale comparve alla loggia salutata da frenetici evviva. I reali restarono al balcone quindici minuti.

I dimostranti organizzarono poi una illuminazione con cerini che riuscì benissimo. La via Nazionale presentava un aspetto veramente fantastico.

Terramoto.

Catania 28. Iersera e stamane si sentirono alcune scosse di terremoto. A Nicolosi vi fu una scossa fortissima. La popolazione allarmata passò tutta la notte fuori delle case. Molte case crollarono.

Per il caro prezzo del pane.

Una terza dimostrazione, senza disordini, ebbe luogo a Piacenza per un nuovo ribasso sul prezzo del pane; che è ora a cent. 40 al chilogrammo. Le autorità di Piacenza stanno ora trattando coi fornai per ottenere un nuovo ribasso di cent. 2.

All'Estero

Per assistere all'incoronazione dello Zar!

La Camera approvò il credito di 870 mila lire per la rappresentanza della Francia all'incoronazione dello Zar.

(Segue). Bragile domanda di interpellare sulla triplice alleanza. La discussione è fissata per martedì.

Il nihilista Hartmann.

Berlino 27. La *Kreuzzeitung* annunzia che il noto nihilista Hartmann ha passato ieri il confine russo.

Che voglia assistere all'incoronazione?

Gazzettino della Città

Comitato esecutivo per l'Esposizione provinciale in Udine nel 1893. Siamo agli sgoccioli del tempo utile per la presentazione delle domande d'ammissione degli oggetti alla nostra Esposizione provinciale del prossimo agosto.

Questo Comitato vive fidente che tutti gli industriali, dal più elevato al più modesto, tutti gli artisti, agricoltori, artigiani, ecc. avranno corrisposto alle ripetute istanze e del Comitato esecutivo e delle Giunte e Comitati distrettuali, o che perciò questi staranno raccogliendo larga messe di domande di ammissione e s'appresteranno ad inviarle a questo Comitato.

Esprime pertanto questo Comitato a tutti quelli che, in qualche guisa, cooperarono e cooperano alla diffusione e raccolta delle domande, ed in ispecie alle Giunte ed ai Comitati distrettuali, la più sentita riconoscenza, e tributa loro i ben meritati elogi, per l'impegno con cui procurano il concorso numeroso del loro distretto.

E siccome l'invio di esse domande, anche raccolte negli ultimi del corrente, può richiedere qualche giorno, specie per coloro che eventualmente dovessero assentarsi dalla loro sede per affari, così in seduta d'oggi il Comitato ha deliberato: « di accettare dalle Giunte e dai Comitati distrettuali le domande d'ammissione a tutto il 7 maggio » - « e, tranne, dichiarando che tutte quelle che pervenissero in un'epoca posteriore verranno accettate, ma fuori concorso, rimanendo egualmente l'ammissione condizionata alla comodità del locale, e perciò senza vincolo da parte del Comitato medesimo. »

Il sottoscritto, nel portare ciò a di Lei cognizione, Le rivolge preghiera perchè voglia inviare al sottoscritto entro l'accennata epoca tutte le domande raccolte, e quelle che sta raccogliendo, onde evitare ogni equivoco fra gli espositori ed il Comitato esecutivo.

Udine, 28 aprile 1888.

Il Presidente, A. di Prampero

Il Segretario, G. Polciani.

IX Elenco degli espositori e relativi oggetti ammessi:

Alessio Marco, Udine, Liquori, amaro stomacico.

Moretti Luigi, id., birra doppia.

Vallis Maria, id., Prosciutti e carne insaccata.

Bon-Lodovico, id., Salami in sorta.

Dorta fratelli e Comp., id., prodotti diversi di pasticceria.

Corradina Maria, id., un ricamo artistico.

Rizzi Angelo, Bonavilla (Udine), armadio, lavori d'intaglio e disegno a matita con corice.

Manzilli march. Fabio, id., tipo di progetto per prato irriguo, macchine agricole, semi e campione vino da pasto.

Miceli Toscano Luigi, id., campioni vino, e saggi di legnami d'opera.

Ferrari Eugenio, id., scultore e pulitore del grano e farina alimentare per gli animali, frumenti trebiati.

Canciani Gio. Batt., id., tagliacotiche per i prati.

Bussi Gio. Batt., id., pompa e mano e aratro nuovo modello.
Scher Bianca, id., camicie da donna ricamate e ridotti.
Tosolini Italia, id., lazzoletti ricamati.
Torri Luigi, id., lazzoletti ricamati.
Zarattini Messaggio Anna, id., vestito per signora.
Rioli Girolamo, id., cappelli.
Gedotti Giuseppe, id., astucci e scatole.
Benedetti Luigi, id., mobili di lusso.
Skuoti Luigi, id., cofanetto per signora.

Venturini Giuseppe, id., scatole da tabacco.
Pleotti Daniele, id., un campionario pettini di cotone pietro.
Rumi Gio. di Pietro, id., pettini di cotone.
Brisighelli Valentino figlio, id., orficeria e timbri.
Sarti Antonio e figlio, id., lavori in filigrana-argento.
Modotto Angelo, prodotti di battiferro.

Vanello Antonio, Risanò (Udine), prodotti di battiferro.
Zola Giuseppe, Udine, ferri da stirare.
Cuoghi Luigi, id., musica e gnomoni.
Margrath e comp., id., legname greggio segato.
Bussi Gio. Batt., id., aspiratore e pulitore da grande.
Ratter Leonardo, id., un'armonica.
Vanello Antonio, Risanò (Udine), trebbiatrici per piccole sementi.
Madrisotti Vittorio, Lavariano, id., strumento a fiato.
Schiavi fratelli, Udine, istrumenti da posare.

De Vincenzi Foscarini Antonio, id., specialità farmaceutiche, medicinali per la bocca, lavori meccanici dentali.
Fabris Angelo, id., specialità farmaceutiche.
Zilli Luigi, id., Salumi.
Zorzi Raimondo, id., oggetti di cartoleria.

Mondini Domenico, id., sculture di decorazione.
Pizzani e Grassi, id., un gonfalone artistico per chiesa.
Ballico Gio. Batt., id., seta greggia.
Missi Giacomo, id., mobili di lusso ed litigiosi.
Da Ronco Elia, id., lavoro in cemento.
Cotterli Paolo, id., lavori da fabbro.

Municipio di Udine

Tassa di famiglia per l'anno 1883.

Avviso.

Facendo seguito al manifesto municipale 16 marzo p. p. n. 1548 si preavvisa il pubblico che la Commissione tassatrice ha formato il ruolo della tassa suindicata, e che il ruolo stesso si trova depositato ed esposto nell'ufficio municipale e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi a cominciare da oggi, affinché ogni contribuente possa durante l'orario d'ufficio farvi le ispezioni di suo interesse.

Dalla Residenza Municipale
Udine, il 30 aprile 1883.

Per il Sindaco, A. Lovaria.

Società dei Reduci. Ieri ebbe luogo l'assemblea generale dei soci nella quale si procedette alla nomina della rappresentanza sociale.

Riescirono eletti a Presidente: Berghinz avv. Augusto — Vice presidente: Di Galateo comm. Giuseppe — Consiglieri: Volpato Agostino, Banello Antonio, Pico Antonio, Della Agostina, Antonini Marco, Rossi avv. Gio. Batt., Missio Pietro, Baschiera avv. Giacomo, Soubila Francesco, Barcolla Luigi.
Portabandiera: Riva Luigi — Segretario: Bianchi Basilio Pietro.

Nella stessa adunanza venne eletto a membro del Comitato per il monumento a Garibaldi il signor Berghinz avv. Augusto.

La valuta per vaglia postale. La direzione delle Poste avvisa il pubblico che per la emissione di vaglia postale sull'estero, gli uffici di posta sono autorizzati ad accettare indistintamente la moneta d'oro, d'argento ed i biglietti, o che nel pagamento dei vaglia provenienti pure dall'estero gli uffici stessi adopereranno del pari senza distinzione i biglietti, l'oro e l'argento disponibili.

Affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni. Colla legge 22 marzo 1883 n. 1251, stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 27 marzo successivo, si è disposto, che la facoltà concessa alle Amministrazioni ereditarie dall'art. 10 della legge 29 gennaio 1880 n. 5253, di cadere ed alienare le prestazioni perpetue, potrà esercitarsi soltanto dal 1 gennaio 1885 in poi, e che fino a quando non sia seguita l'aggiudicazione, i debitori saranno in diritto di affrancarsi, colà norma e coi privilegi di tasse ed esenzioni da amoluzioni stabiliti dalla citata legge 29 gennaio 1880. All'effetto della maggior possibile pubblicità di così benefiche disposizioni, le quali sono informate da un saggio progetto economico, e tendono a vioppiar

agevolare la affrancoziqui nell'interesse principale dei debitori, si avvertono gli interessati come sia proposto dal Governo che si proceda senz'altro alla vendita delle prestazioni dopo il 1 gennaio 1885, e come convenga loro di far luogo nel frattempo alle affrancozioni, per approfittare di tutte le facilitazioni accordate dalla legge del 1880 ed evitare le dannose conseguenze del passaggio delle ragioni del demanio ai privati colle vendite.

Per tutti quei chiarimenti che occorressero ai debitori potranno indirizzarsi alla nostra Intendenza al locale Ufficio delle Successioni, agli uffici del Registro ed ai Municipi della Provincia ai quali ultimi fu trasmesso un manifesto contenente tutte le norme principali che regolano gli affrancamenti.

Moneta da accettarsi e da pagarsi per i vaglia internazionali. La Direzione Generale delle Poste, previo accordo col Ministero del Tesoro, ha disposto che con effetto immediato le casse delle Direzioni ed Uffici postali abbiano ad accettare senza distinzione l'oro, l'argento ed i biglietti nel rilascio dei vaglia internazionali, e così pure a comprendere indistintamente i biglietti, l'oro e l'argento che abbiano disponibili sul pagamento dei vaglia provenienti dall'estero.

Pacchi postali per l'estero. E bene ricordare ai commercianti ed agli industriali che merco l'introdotta servizio dei pacchi postali, essi possono mandare all'estero con pochi soldi e senza disagio campioni delle loro merci e dei loro prodotti. Nello scorso anno 1882 il numero dei pacchi postali provenienti dall'estero superò di gran lunga quello dei pacchi spediti dall'Italia al di fuori il che è prova, non consolante, che qui i benefici di quel servizio non furono ancora abbastanza apprezzati.

Scuola militare. Ieri gli allievi della scuola operaia di esercitazioni militari, alla solita lezione festiva si trovavano in numero.

Questo fatto ci consola e speriamo che in avvenire sempre si ripeta.

Lavori necessari. Una commissione si recò a fare un sopralluogo per studiare il modo di levare lo scempio prodotto da quella brutta cantonata che si trova all'angolo sud del palazzo Kochler in piazza dei grani.

Speriamo che il bel lavoro verrà presto condotto a termine, esigendo la legge della più elementare edilizia.

Nuova pubblicazione. Annunciamo con piacere una bella pubblicazione dell'avv. Antonio Viemara, professore di scienza sociale a questo R. Istituto tecnico, col titolo: *Morale sociale, libro di lettura per popolo e per le scuole*. L'opera è dedicata all'on. deputato Francesco Crispi, che accettò, riconoscendone la sua grande importanza. Tra le questioni svolte, vi è anche quella degli impiegati in generale e dei poveri maestri in speciale modo, dei quali si propugnano i diritti.

Nei doveri domestici vi sono considerazioni e precetti molto utili alla generazione che cresce. Nei doveri verso la patria si hanno idee elevate ed ispirate al patriottismo più puro. È un lavoro insomma che merita d'essere letto e studiato, e del quale ci occupiamo diffusamente in un'appendice prosinica. La pubblicazione è fatta dalla casa tipografica Bardusco in Udine in un elegante volume, edizione Le Monnier, di pag. 200, è vendibile alla tipografia Bardusco al prezzo di L. 1.50. Per gli studenti vi sarà lo sconto del 25 per 100.

Società operaia generale. Ieri ebbe luogo l'assemblea trimestrale di seconda convocazione e vi intervennero circa 40 soci compresi i consiglieri.

È deplorabile che una società come la nostra che conta 1800 affiliati, intervenga alle assemblee con così scarso numero, lasciando in tal modo il timore, che il contagio dell'apatia, possa contagiare i suoi malafici frutti.

Come di metodo, venne data lettura del verbale della precedente Assemblea, che viene approvato. Indi preso in esame il resoconto del primo trimestre del corr. anno, che dopo schiarimenti della Direzione, sulla rilevante cifra delle spese di stampa e cancelleria pagate durante il medesimo, viene per questo approvato senza eccezioni, con un attivo patrimonio di circa L. 146 mila.

Un socio domanda schiarimenti perché gli venne negato il sussidio per malattia. Il presidente dimostra, che quel socio era in arretrato con le contribuzioni, oltre quel tempo che il nuovo statuto accorda, e che perciò non poté la Direzione ammettere la domanda.

Venne sollevata la questione perché la Direzione non abbia provveduto perché i nuovi Statuti non sieno ancora tutti, stati distribuiti ai soci, onde questi possano con cognizione di causa conoscere i loro diritti e gli obblighi.

Dopo viva discussione alla quale presero parte Commessati, Bastanzetti, Gennari e qualche altro, la Direzione assicurò gli intervenuti, che farà il possibile perché in breve i soci siano provveduti del nuovo Statuto.

Il Presidente informò l'assemblea sulla situazione dei soci morosi a tutto il marzo p. p. dimostrando diminuzione di lire 400 in confronto di quella al 31 dicembre 1882 l'assemblea facilmente si è appagata di tale risultato.

Si chiede con quali criteri il Consiglio abbia accolta la proposta della Direzione, di confermare a membro del Comitato sanitario il socio Pietro Commessati. Il presidente risponde non poterlo fare perché le nomine vengono fatte in seduta segreta del Consiglio. Assicura però in unione del direttore Conti, e del sig. Gennaro, che l'amministrazione dell'importante servizio sanitario, tenuta dal socio Commessati, nulla lascia desiderare non solo, ma offre la Direzione presso il Consiglio aveva vivamente sostenuta la ricomferma. Il socio Commessati si dichiarò soddisfatto.

Vengono lette le lettere inviate alla nostra società dal ministro Berti e Quintino Sella, di che l'assemblea con somma compiacenza ne prese atto.

Il presidente comunica come il Consiglio abbia stabilito di concorrere con dati statistici della nostra società alla Esposizione nostra di Udine, ed a quella di Torino.

Viene poi raggiunto l'assemblea sul numero dei soci ammessi al percipimento dei sussidi continui e per onnicità, e vengono sollevati altri argomenti di puro ordine amministrativo.

Per ultimo il Socio Bastanzetti, domanda alla Direzione se negli uffici sociali, vi sia alcun pubblico atto, che dimostri essere stato l'illustre defunto Giuseppe Garibaldi, nostro Presidente onorario, ed avendo avuta risposta negativa, l'interpellante raccomanda perché la Direzione o con una epigrafe o con qualche altro ricordo studi il modo di rendere pubblica e perpetua la memoria, che la Società nostra ebbe per Presidente Onorario l'Apostolo delle istituzioni operaie in Giuseppe Garibaldi, aggiungendo che una Società che fa coperta di tanto onore, può andarne superba.

La Direzione accolse con favore simile proposta.

I limiti delle pensioni militari. Secondo il progetto Ferrero, le nuove tariffe per le pensioni militari, hanno un limite massimo che è così stabilito: tenenti generali 8000, maggiori generali 6884, colonnelli 5382, tenenti colonnelli 4182, maggiori 3600, capitani 2560.

Circolo Artistico Udinese. I signori soci sono invitati ad un trattenimento familiare che avrà luogo martedì 1 maggio alle ore 8 e mezza col seguente programma:

Letture dell'abate don Valentino Tonini sul tema: *L'arte egiziana non presenta che la schiavitù di quel popolo infelicitissimo*.

1. S. Firenze. *L'inferno di Dante* eseguito al piano dalla signorina maestra Luigia Pleyer e dott. D'Ossualdo.

2. Gonnard. *Meditation*. Piccola orchestra con organo e piano-forti.

3. M. Pincocchi. *Romanza*. In lui confida cantata dalla signorina Luigia Mariniotti, al piano il m. Pincocchi.

4. Adolfo Fumagalli. *Fantasia nel Polka* per piano, eseguita dalla signorina maestra Luigia Pleyer.

5. Rossini. *Guglielmo Tell*. Sinfonia, piccola orchestra con organo e due piano-forti.

6. Handel. *Largo*. Strumenti d'arco, piano ed organo.

7. Heiden. *Kindler Sinfonia*. Rapsodia.

8. I pezzi musicali *Meditation* di Gonnard — *Largo* di Handel e la *Kindler Sinfonia*, sono diretti dal giudice signor Bodini. La Sinfonia del *Guglielmo Tell* dal maestro Cuoghi.

Al «Popolo». L'egregio avvocato d'Agostini ci pregò di rispondere al *Popolo* che assumendo lo stato detto sulla *N. F. Pressa* di Vienna fosse comparso un telegramma in data 21 aprile, che annunciava essere stato stabilito per la sera di quel giorno un grande banchetto all'Albergo d'Italia, con l'intervento della rappresentanza della stampa, per festeggiare l'assoluzione dei due Ragosa, Giordani, ed i loro difensori; esso non telegrafò ma scrisse due righe alla *N. F. Pressa* nelle quali l'avvertiva che la notizia non era vera, e che un tale banchetto non fu ne proposto ne tenuto.

Al medici condotti. Al Titolo II Art. 13 del progetto di riforma alla legge comunale e provinciale, dopo affermato il principio, che per licenziamento dagli uffici comunali si esigono motivi giustificati, in ordine ai medici condotti fu stabilimento stabilito che: «Fino a tanto che i licenziamenti disposti da

«enti la nomina, la sospensione e la revocazione dei sanitari comunali dovranno essere sottoposti alla approvazione del Consiglio Provinciale di «Sanità».

Ora, colleghi cari, la Presidenza della Associazione Nazionale dei Medici Comunali siede in Roma (Piazza S. Nicola o Casarini 3). Vi fa caldo appello onde interessarvi a raccomandarvi presso i Deputati dei rispettivi Collegi, perché secondo il loro voto gli intendimenti del Governo a nostro riguardo e promuovano l'attuazione di tutte le altre riforme.

Dunque, finché in Friuli la nostra membratura sono sparse, ognuno su questi dati scriva in proposito al Deputato che virtualmente appartiene al proprio distretto.

E questo un momento supremo.

Un medico Comunale.

L'arconauta Blondeaux. Un cartellone affisso sui muri della nostra città ci annuncia che quanto prima vedremo ascendere a Udine il famoso pallone aerostatico Montbl.

Gambe all'aria. Sabato sera verso le ore otto e mezza, mentre tre o quattro contadini passeggiavano per via Aquileia, l'asse della carretta su cui stavano si ruppe ed il veicolo diviso in due, si aprì mandando con le gambe all'aria i poveri transeunti.

Non è passato un mese da che un fatto quasi uguale avvenne nella posizione medesima.

Potrebbe darsi che il cattivo stato in cui trovasi la via della Posta abbia qualche influenza sull'accaduto, e di questo, allora si dovrebbero ringraziare i signori del Municipio.

Osipe illustre. L'illustre nostro concittadino, lo storico conte Prospero Antonini, senatore del regno, trovasi fra noi per alcuni giorni.

Banda militare. Al concerto dato ieri sera dalle ore sei alle otto, sotto la Loggia Municipale, venne suonato un pezzo fantastico del m. Keller op. musica del 73° reggimento fanteria del nostro esercito, intitolato *La Fiera di Lipsia*.

Il bellissimo e caratteristico pezzo venne applaudito e baciato.

Dobbiamo una parola di lode al bravo m. Pincocchi che tanto bene dirige la banda militare del suo reggimento.

Nuovo club filodrammatico. La serata di sabato data al teatro Minerva dal nuovo club filodrammatico, a beneficio dell'Istituto Tomadini, è riuscita egregiamente. Il pubblico riempiva tutto il teatro, e solo qualche lacuna si osservava nei posti ove di solito si siedono i beati possidenti.

Questo prova una volta di più che, quando si tratta di opera caritatevole, il cuore del popolo risponde spontaneo all'appello del misero che soffre e chiede soccorso.

Un prologo in versi — al meno ciò si rilevava dal programma — del sig. E. Lettati, piacque, tanto più che in esso entrava una bambina, che disse tanto bene la sua parte da cavare i più sentiti e fragorosi applausi a tutto l'uditorio.

Il prologo faceva risaltare l'antagonismo delle vecchie e nuove società filodrammatiche e l'emulazione che, sotto le forme della subdotta bambina, riesce a riconciliare i due avversari almeno togliendo dall'inimicizia la parte odiosa.

Piacque anche *Ella* di Ulisse Barbieri, quantunque a dire il vero la produzione incompleta ed oscura, non sia troppo fortunata.

I soci regitanti fecero del loro meglio, e lo spettacolo arrivò in porto molto benissimo, come diceva un inglese che entrava nel dramma.

La farsa in dialetto *No l'è zelos* — se fosse stata un po' più friulana e un po' meno inverosimile certo non ci sarebbe da lagnarsi.

In ogni modo però ebbe il gran vantaggio di far ridere il pubblico e questo per una farsa è già molto.

In complesso la fu una bella serata e nel vantaggio nei poveri orfanelli noi desideriamo che di eguali ne avvengano di spesso.

È bene vero che tali serate ricordano lo scisma avvenuto in seno ad un benemerito sodalizio cittadino; ma quando il terzo che tra due liganti gode, è l'infelice orfanello ricoverato nel pio Istituto Tomadini noi non ci lagniamo a fatto del litigio.

Ringraziamento. La sottoscritta Presidenza del Club Filodrammatico udinese si sente in dovere di porgere i più vivi ringraziamenti a tutte quelle egregie persone che in qualche modo cooperarono alla splendida riuscita del trattamento dato sabato sera nel teatro Minerva a scopo filantropico.

Particolari sensi di gratitudine devo all'illustrissimo signor Comandante il

Presidio per la gentile concessione della Banda militare, e al distinto signor Maestro Pincocchi per il bellissimo Concerto.

Fa eszandio particolare menzione del giardinere comunale Pietro Paolini che prestò gratuitamente l'opera sua.

Ringrazia infine — anche a nome degli orfani dell'Istituto Tomadini — tutti i gentili che offrirono il proprio obolo.

Si riserva di pubblicare il dettagliato Resoconto della serata.

Udine, 29 aprile 1883.

La Presidenza

Teatro Minerva. Per quelli che amano l'arte vera e che desiderano gustarla stando comodamente seduti dobbiamo avvertire che non si affrettano a prendere le sedie e le poltrone per le sere dei giorni 9 e 10 maggio in cui su le scene del Minerva avremo la celebre *Compagnia nazionale*, dovranno udire lo spettacolo stando in piedi.

Teatro Nazionale. Fra qualche sera avremo la Compagnia italo-veneta, diretta dall'autore F. Paladini e di cui fanno parte le signore Italia Benini e Laura Zanón-Paladini ed il brillante sig. Ferruccio Benini.

Certo che ci sarà da divertirsi.

Vendita di libri. La locale Congregazione di carità, nel giorno di mercoledì 2 maggio p. v. alle ore 9 antm. nel proprio ufficio, procederà alla vendita di diversi libri, mediante gara a vocé.

I libri che formano oggetto della vendita sono alcune opere letterarie italiane e francesi, e molte d'ingegneria ed agrimensura. Perciò si fa specialmente invito ai signori ingegneri, periti e geometri d'intervenire alla gara.

Articoli comunicati (1)

Ieri, un villano aggressivo volle proditoriamente investire. Io gli risposi collo stivale nella parte più nobile del suo individuo. Contr'esso non credo, né onorevole, né dignitoso proseguire. — Che Francesco Olivo non mi venga più tra i piedi.

Udine, 30 aprile 1883.

Angelo Berletti.

Avendomi negato i signori A. Berghinz e V. Luccardi d'essere autori degli articoli triviali ed infamanti che mi offendono e danneggiano — restava la sicurezza dell'autore, nel signor A. Berletti.

Oggi io chiesi a Berletti se era egli l'autore — questi, con un cara ella non mi sechi, che non rispondo — si cavò uno schiaffo. Mi sfiorò una pedata — io risposi con un violento calcio — egli una tubata — io un rotolo di carta per la faccia. — Il Berletti era in compagnia, io era solo. — Egli si ritirò, io rimasi al mio posto.

Udine, 29 aprile 1883.

Francesco Olivo.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

In Tribunale

Corte d'Assise di Udine. Come abbiamo ad accennare — nei giorni 24, 25, 26, 27 e 28 corr. ebbe luogo il dibattimento al confronto di Erbo Venanzio stalliere, Blasigh Antonio e Ferrazzi G. B. macellai di Cividale, siccome accusati del furto di denaro avvenuto in danno dei fratelli Yuga G. B. ed Antonio in Cividale nella notte del 23 al 24 ottobre 1882.

Erano difesi l'Erbo dall'avv. co. Ronchi, il Blasigh degli avv. Buttazzoni e Tamburini, ed il Ferrazzi dall'avv. Dabala. L'accusa era basata su prove indiziarie, essendo tutti gli accusati negativi.

I giurati ritennero colpevole il solo Erbo di complicità non necessaria nel furto: per cui il Blasigh e Ferrazzi vennero scagionati.

La Corte ebbe a condannare l'Erbo alla pena del carcere per anni due, decorribili dall'arresto, avvenuto il 24 ottobre 1882.

Con questo dibattimento si chiuse la sessione.

Ruolo delle cause da trattarsi al Tribunale di Udine nella 1ª quindicina del mese di maggio.

1. Cattarossi Antonio, detenuto, truffa, testimoni 18, dif. avv. Della Rovere.
2. Filippigh Mattia e C., detenuto, ribellione, test. 3, dif. avv. d'Agostini.
3. Teseano Giacomo, viol. dom. dif. avv. Bernardi.
4. Del Fabbro Antonio, cont. boschiva dif. avv. Nussi.
5. Sebastianutti Raffaele, detenuto, sparo d'arma, test. 6, dif. avv. D'Agostini.

O garo di...

avv. D. Agostini...

Puqualin...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

Qualità...

mo tribunale francese con grande so-

lonità.

Il bay vi era rappresentato dal figlio e dal primo ministro, e da molti generali tunisini.

Vi assistevano tutte le autorità fran-

cesi, e ciò che è più interessante, i rap-

presentanti di tutte le potenze estere,

in grande uniforme.

Una spada d'onore al colonello Mar-

wood, il celebre carnefice inglese, il

cui mestiere per merito dei fanfani è

ogni di mese una sincope, ha ricevuto

da un gentleman di Brighton una spada

stupenda, dall'impugnatura artificiale-

mente lavorata e colla dedica: A Mar-

wood per i gran servizi resi.

Come si vede, anche il mestiere del

carnefice non manca di soddisfazioni

morali in Inghilterra.

Araby e compagni. Era qualche tempo

che di Araby non si sapeva più nulla.

Il Voltaire riceve ora da Ceylan due

buonissime notizie.

Araby è sempre e inalterabilmente

pietoso. E si sforza tutto il giorno a

tranquillizzare i suoi amici, i suoi com-

pagini d'esiglio. Questi invece sono sem-

pre immersi nella tristezza più pro-

fonda, però ad eccezione di Tubach,

che soffre di asma, tutti stanno benis-

simo di salute. La malattia di Tubach

è già vecchia.

Araby e i suoi compagni studiano

all'oscuro l'inglese, e vi riescono me-

glio di quanto si potrebbe sperare da

persone già avanzate in età. Si ad-

Araby dichiara che il debito di ri-

conoscenza verso l'Inghilterra lo ob-

bliga a fare tutti gli sforzi, per giun-

gere un giorno a manifestarle i suoi

ringraziamenti in lingua inglese.

Del resto siamo persuasi che se

Araby deve molto agli inglesi, gli in-

glesi devono molto più ad Araby.

Essi erano fatti per intendersi, e si sono

intesi a meraviglia.

Il prestito di Roma. L'operazione del

prestito di Roma ha avuto un successo

al di là di ogni previsione.

Il prestito di 150,000,000 fu coperto

oltre il bisogno.

Berlino ha sottoscritto per più di

18,000,000, nominali. Londra le 15,000

obbligazioni che le erano riservate le

ha totalmente coperte; in Italia lo

stesso.

Un'esecuzione capitale. A Pest fu im-

piccato, ieri l'altro, l'assassino Hatos.

Gli ultimi momenti del condannato

furono strazianti. — Lo si dovette tra-

ascinare a forza sul palco. Si dibatteva,

gridava, implorava grazia; poi vieta la

resistenza inutile, chiese di pregare; e

ma non gli venne concesso di farlo, es-

sendo già scorso troppo tempo.

Il cadavere restò più di due ore ap-

presso al capestro, poi fu sezionato all'o-

spedale militare.

Un naufragio alla Maddalena. Al Mare

si scrive dall'isola della Maddalena che,

fra i rottami prodotti da un naufragio,

è rinvenuto sulla costa Nord dell'isola,

siast pesato un pezzo di tavola di prua

con la iscrizione: *reids*, ciò che fa tem-

ere che il bastimento rimasto vittima

della furia del mare sia lo *schooner*

Nereida di Genova, partito or sono 21

giorni per Scoglietti. Vengono anche,

oltre ai frammenti del naviglio, trovati

alcuni cadaveri, sui quali non fu possi-

bile riconoscere alcun indizio sul mister-

ioso disastro.

Un'altro naufragio. Un disastro da

Brema conferma la perdita del grande

piroscafo *Habsburg*, che faceva servizio

da Brema a Southampton.

Passaggieri ed equipaggio sono tutti

periti.

Tragedia domestica. Alle Asesio di

Torino si agita un orribile processo.

Il pargolo di Verrua Savoia dimora-

va sotto lo stesso tetto Sebastiani,

Luigi e Giuseppe Massaglia, contadini.

Il primo è ammogliato. Quell'abitare

sotto un medesimo tetto nell'intimità

della vita comune, accese una passione

adultera fra Carolina moglie di Sebastiani

e il cognato Giuseppe.

Una sera quest'ultimo, quel di casa,

per andare a custodire la vigna e più

non ritorno. La mattina seguente la

vecchia madre Massaglia andò al mer-

cato: la Carolina inquieta e pretesa

forse di sventura, mandò un vicino in

cerca del Giuseppe. Questi giacque, ste-

chito cadavere nella vigna, in mezzo a

un lago di sangue.

I sospetti caddero sui fratelli. Furono

arrestati e questi confessarono che a-

vevano commesso il fratricidio, l'uno

per vendicarsi della tresca colla moglie,

l'altro per aiutare il fratello nella ven-

detta.

Il Luigi diventò matto in prigione: ora

è ristabilito e viene chiamato, insieme

a Sebastiani davanti ai giurati.

La storia di Cristina. Cristina era la

più cara bambina del vicinato. Non

piangeva mai, si lasciava far tutto,

buona buona, quando i signori le re-

galavano il ringrazzava con una attività

che rapiva, vampa, svelta e piena di vita,

ma Cristina era figlia di poveri, mal

vestita, mal nutrita e male alloggiata.

Un bel giorno Cristina scomparve. Una

febbre violenta la tenne alcuni

giorni a letto. Quando uscì Cristina non

era più quella; triste, melanconica,

sgualita, pallida, con gli occhi vispi,

il collo affilato e benoccolato nei

molli ingorghi glandulari e a poco a

poco divenne panciuta, le membra s'af-

flavano, non camminò più. Una feb-

bre lenta comparve ogni sera. Questo

lento disfacimento commosse il vi-

cinato. Si chiamò il dottore che la di-

chiarò affetta dalla tale mesenterica.

Un signore fra i vicini che conosceva

per propria esperienza la virtù dello

Sciroppo di Parigina preparato dal avv.

Mazzolini, gliene donò una bottiglia. Al

fine di questa Cristina era rinverita,

poteva far qualche passo e sorrideva

con malinconica ingenuità a chi l'ac-

carezzava. Mangiava un po' più. La gu-

rigione si andava operando. Vi voleva

un'altra bottiglia che gli fu generosa-

mente regalata dallo stesso inventore.

Ora Cristina rifatta e robusta e pre-

ga, per la salute del suo liberatore.

Oh, quanti e quanti di questi fatti po-

trebbero dirsi giacché è fuori di dub-

bio che lo Sciroppo di Parigina del

Mazzolini di Roma conta fra le sue e-

minenti qualità quella di guarire mi-

rabilmente le malattie scrofolose.

Unico deposito in Udine presso la far-

macia di G. Comessatti Venezia far-

macia Botter alla Croce di Malta.

Un'ultima notizia.

La giustizia.

Roma 29. Al ministero della guerra

sono quasi finiti gli studi intrapresi per

il progetto di legge tendente ad equi-

parare le spedizioni di Mentana e di

Sapri alle guerre nazionali.

Dimissioni ritirate.

Menotti Garibaldi ritirò le dimissioni

da presidente della Società dei Reduci.

Bilancio.

L'off. Magliani preparò i bilanci di

definitiva previsione per il 1883. Li

presenterà ai primi di maggio. Fino

d'ora si può dire che i risultati saranno

soddisfacenti.

Il cambio.

Finora il cambio della carta in oro

alle tesorerie del Regno ascende a 80

milioni.

Telegrammi

Francia.

Tolone 28. Il canotto dell'Ocean, basti-

mento della squadra, montato da 17 no-

mini fu preso da una raffica e colò a

fondo nella rada. Dieci marinai furono

salvati, sette sono scomparsi.

Parigi 29. L'Accademia delle scienze

morali e politiche elesse Mamiani cor-

rispondente estero a luogo di Sclopis.

Germania.

Berlino 28. Il conte Pietro Schuwa-

loff fu ricevuto nel pomeriggio da Bi-

smarck. Partì nella sera per Parigi,

dove ritornerà a Mosca, per assistere

all'incoronazione.

P